

## Valeria Golino. "Goliarda Sapienza fu la mia coach, ora racconto la sua Arte della gioia"

LINK: [https://palermo.repubblica.it/societa/2023/06/19/diretta/valeria\\_golino\\_larte\\_della\\_gioia\\_taobuk\\_goliarda\\_sapienza-405041730/](https://palermo.repubblica.it/societa/2023/06/19/diretta/valeria_golino_larte_della_gioia_taobuk_goliarda_sapienza-405041730/)



Valeria Golino. "Goliarda Sapienza fu la mia coach, ora racconto la sua arte della gioia" di Eleonora Lombardo Valeria Golino a Taormina L'attrice-regista a **Taobuk** parla della serie tv dal romanzo della scrittrice catanese: "Spero che serva a farlo leggere" 19 Giugno 2023 alle 14:20 3 minuti di lettura Memore ancora della serata al teatro antico durante la quale la sua lettura è stata interrotta da una stupefacente serie di giochi pirotecnici, Valeria Golino a **Taobuk** racconta del suo incontro con Goliarda Sapienza e dell'avventura della trasposizione de "L'arte della gioia" in una serie televisiva "Da quando ho a che fare con questo progetto mi accadono spesso cose incredibili, penso sia Goliarda che voglia darmi dei segnali" - dice scherzando sul piacevole fuori programma del teatro - "Io sono molto propensa alla gioia e quello che è successo tra fuochi d'artificio e vento e gioia del

pubblico, per me questo trascendere dalle cose è l'arte della gioia". Scritta da Valeria Golino, Luca Infascelli, Francesca Marciano, Valia Santella e Stefano Sardo, nel cast Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, Guido Caprino, Alma Noce, Giovanni Bagnasco e Giuseppe Spata, la serie - prodotta da Sky e da Viola Prestieri per HT Film - è in di fase montaggio, quasi pronti i primi sei episodi, e possibilmente si vedrà l'anno prossimo. Catania torna al primo Novecento per il film "L'arte della gioia" di Irene Carmina 15 Dicembre 2022 Golino racconta l'incontro con Sapienza e la quasi predestinazione a fare del libro un progetto audiovisivo. Tutto nasce ai tempi dell'inizio delle riprese del film di Citto Maselli, primo marito della scrittrice, "Storia d'amore" che valse a Golino la sua prima Coppa Volpi: "Avevo 18 anni e Maselli, prima di

iniziare le riprese, mi mandò da Goliarda affinché mi facesse da coach. Io ero giovane, napoletana, lei doveva insegnarmi ad acquisire una "postura" e un accento da periferia romana. Anche se lei era catanese, mi ha aiutato moltissimo, era un'attrice e con Maselli aveva avuto una storia ventennale, avevano una sintonia unica e mi aiutato a capire il film che stavo per andare a fare". Valeria Golino sul set (foto Sky) Per un mese due volte alla settimana Golino racconta di avere frequentato la casa di Sapienza, entrando inconsapevolmente nell'universo intimo della scrittrice. "A posteriori, mi rendo conto che ho avuto un incredibile privilegio, allora ero troppo piccola per capire chi fosse. Lei mi accoglieva in vestaglia, con i capelli arruffati e una risata grande che le illuminava il volto. Ricordo le sue carezze in volto, questo bisogno bello, aperto, di un affetto fisico.

Ero allo stesso tempo un po' intimidita e incuriosita". Nel corso del tempo il progetto di trasformare il libro, pubblicato integro solo postumo nel 1998 a spese di Angelo Pellegrino, ultimo compagno di Sapienza, in un film la sfiora ripetutamente. "Dopo l'uscita de "L'arte della gioia" mi è stata sottoposta la possibilità di interpretare Modesta in un ipotetico film. Poi il film non si è mai riuscito a fare, per mille motivi, "troppo scabroso, troppo questo, troppo quello". Quattro anni fa i diritti erano di nuovo liberi, la mia produttrice, Viola Prestieri grande amante del libro, mi ha detto "Cerchiamo di prenderli?" E io dissi sì. Angelo Pellegrino credo per affetto, per avermi conosciuto da piccola e avere visto una "possibile Modesta", tra tanti contendenti, ha deciso di darli a noi". Vita con Goliarda Sapienza, l'ex marito racconta la scrittrice della gioia di Eleonora Lombardo 12 Ottobre 2022 Coinvolta profondamente nel progetto, non potendo più interpretare la protagonista, Golino ha deciso di lanciarsi nell'avventura della serie televisiva: "L'ho fatto senza sapere a cosa sarei andata incontro, perché è un libro che si presenta come una bestia a cinque teste che tu provi a dominare, a

cavalcare ma che ti scalcia via. È una corrida. Sono talmente tante le implicazioni, le storie, gli stimoli che per trovare in quella matassa l'immaginario disobbediente e musicale ci ho messo tre anni per scriverlo, per fare la prima parte delle quattro parti del libro. Stiamo ancora montando i primi sei episodi, perché ho capito che è un libro talmente orizzontale che era impossibile farne un film". Molto interessante l'approccio che Golino ha riservato all'interpretazione della protagonista del libro, tenendo a specificare che "L'arte della gioia" non è una biografia della Sapienza: "Modesta ha dei tratti della sua autrice e probabilmente alcuni eventi da lei raccontati le sono appartenuti, anche tra i più scabrosi. Certo non l'essere un'assassina, Sapienza racconta di una donna che uccide per sopravvivere". Importante per l'implicita liberazione dei ruoli femminili nell'immaginario letterario e cinematografico quello che Golino dice della sua protagonista: "Modesta è una donna che non ha nulla di edificante e non la giudico per questo, non ha niente di eroico se non questo incredibile fascino letterario, perché forse è unicum nella letteratura italiana trovare un personaggio femminile

descritto così. Modesta è anche una freak, un genio, una persona sociopatica ma è bello che nel libro non se parli mai esplicitamente così. Non è edificante ed è quello che mi interessa. Per la mia libertà, per la libertà letteraria di Sapienza, per la libertà di quel personaggio che oggi, con il bigottismo dilagante, sarebbe impossibile da scrivere in questo momento difficilissimo per l'arte. È importante parlare di una donna così e non di un santino o di una vittima. Una donna libera di amare tutto e allo stesso tempo di sbarazzarsene". Salina Doc Fest, Valeria Golino e Francesca Marciano le prime ospiti a cura di Redazione Palermo 12 Giugno 2023 Infine, Golino confessa la paura per l'impresa compiuta: "Non vuol dire che io sia come Modesta, mi spaventa, mi turba e mi affascina. Ho molta paura della cosa che ho fatto. Si tratta de "L'arte della gioia" filtrata dalla mia personalità e dagli anni in cui lo abbiamo scritto. Almeno spero sia un modo per fare leggere il libro a chi non lo ha ancora letto".